

# La stella a otto punte

LA STELLA A OTTO PUNTE

ALDO LO CASTRO

LA STELLA A OTTO PUNTE

Commedia in due atti

IN RICORDO DI MIA MADRE

Personaggi (in ordine d'entrata):

LEONARDO, titolare di un'Agenzia di investigazioni

GIOVANNI, suo giovane socio

FRANCESCO, medico, amico di Leonardo

STEFANIA, moglie di Leonardo

ANNIBALE, il fantasma di un distinto signore d'inizio 900

CAMILLA, il fantasma di un'attempata barbona vissuta negli anni 60

LUCREZIA, il fantasma di una ragazza vissuta negli anni 80

L'azione si svolge in un luogo qualunque, in epoca attuale.

## ATTO PRIMO

**Salone-soggiorno di appartamento borghese. Porta comune sul fondo a destra. Altra porta a destra, in prima. Una grande finestra, a sinistra. L'arredamento curato. Una libreria i cui scaffali sono pieni di libri, sulla parete di fondo. Un televisore, delle poltrone e un tavolo rotondo, posto al centro della scena, attorno al quale Leonardo, Giovanni e Francesco giocano a poker. All'apertura del sipario, la stanza significativamente satura del fumo di sigarette: una vera e propria nuvola di fumo dietro la quale, a stento, si dovranno scorgere i personaggi.**

**LEONARDO** Passo.

**GIOVANNI** Io vedo.

**FRANCESCO** Scala al re.

**GIOVANNI** (sconsolato) Coppia di otto.

**LEONARDO** (a Giovanni) Sei cretino. Che vai a vedere con una miserabile coppia di otto?! Guarda: io avevo una doppia coppia eppure non mi sono fatto fregare...!

**GIOVANNI** Pensavo che bluffasse...

**LEONARDO** Ti risulta che abbia mai bluffato in vita sua, questo qui?! Il guaio che lui gioca col culo e tu non giochi con la testa!

**FRANCESCO** Mi chiedo, allora, come fa a giocare uno che non ha n testa n culo.

**LEONARDO** Me lo chiedo anchio.

**GIOVANNI** (a Leo) Mi presti cinquanta euro?

**LEONARDO** No.

(Giovanni volge uno sguardo pietoso su Francesco)

**FRANCESCO** No.

**GIOVANNI** E allora, mi sa che non posso giocare.

**LEONARDO** Mi sa che non devi giocare!

**GIOVANNI** Va be. Esco. Continuate da soli. Comunque, sappiate che il vero poker si gioca in quattro.

**LEONARDO** Che differenza fa? Tu perderesti comunque. Perderesti anche se giocassi da solo.

**FRANCESCO** (a Leo ridendo) Probabilmente, anche tu.

**LEONARDO** Lascia fuori servizio il tuo proverbiale e celebre deretano e vedrai che giocando in maniera umana, alla pari...

**FRANCESCO** Ma che deretano! La mia classe, caro Leo! Fattene una ragione.

**LEONARDO** E tu fa il favore: mettila un p a riposo su quella sedia, la tua classe! Dai le carte.

(I due continuano a giocare. Giovanni si mette comodo su una poltrona e li osserva in silenzio. Leo, nervosamente, accende ancora un'altra sigaretta).

**GIOVANNI** Quando smetterai di fumare, Leo?

**LEONARDO** Quando tu smetterai di chiedermelo.

**GIOVANNI** La stanza piena di fumo. Forse dovremmo aprire per un p la finestra.

**LEONARDO** (distratto) La finestra aperta. Passo.

**FRANCESCO** (lancia uno sguardo distratto verso la finestra che evidentemente chiusa) La finestra chiusa. Apro.

**GIOVANNI** (che fraintende) Non disturbarti, apro io. Voi continuate pure. (Si alza e va ad aprire la finestra)

**LEONARDO** (esamina le carte con grande partecipazione. Distrattamente a Giovanni) Tu non puoi aprire.

**GIOVANNI** (si blocca, perplesso) Perch?

**LEONARDO** Primo, perch non giochi, secondo, perch ha gi aperto lui.

**GIOVANNI** Ma se ti dico che chiusa! Io apro. (Esegue)

**FRANCESCO** Quante carte?

**LEONARDO** Servito, caro il mio Francesco.

**FRANCESCO** Complimenti. Io... due carte. (Si serve le due carte)

**LEONARDO (con un ghigno) Sotterra il culo di guerra e arrenditi.  
Hai perso, stavolta!**

**GIOVANNI Posso accendere la TV?**

**LEONARDO No. Devi assistere alla disfatta dell'uomo dal culo d'oro.  
Un centone! (Fa atterrare sul tavolo la banconota)**

**(Giovanni si avvicina al tavolo)**

**FRANCESCO (sorride e depone sul piatto il denaro) Cento euro... per  
vedere... la mia disfatta? E perch non duecento?**

**LEONARDO Vada per duecento. Tre assi e due dieci.**

**FRANCESCO Per...! Un gran bel servito! Non c male.**

**LEONARDO La fortuna ti ha voltato le spalle, amico mio!**

**FRANCESCO Infatti questo poker di otto me lo son dovuto sudare,  
stavolta.**

**LEONARDO Un... poker?**

**FRANCESCO Di otto.**

**LEONARDO Non possibile.**

**FRANCESCO (raccoglie i soldi dal piatto) E perch mai? Avevo due  
otto. Ne ho pescato altri due... e se due pi due fa quattro...**

**LEONARDO Francesco, se vuoi uscire vivo da questa casa, non dire pi  
nulla.**

**FRANCESCO Un'altra mano?**

**LEONARDO - (lo guarda minaccioso) Meglio un pugno. In faccia.**

**FRANCESCO Come non detto.**

**GIOVANNI Francamente, credo che dovremmo cambiare le nostre  
abitudini domenicali. Ho scoperto che giocare a poker non mi**

**diverte.**

**LEONARDO** Sta zitto anche tu. E ricordati piuttosto che mi devi 50 euro.

**FRANCESCO** E 50 a me.

**GIOVANNI** Ecco perch non mi diverte.

**FRANCESCO** Io non posso lamentarmi.

**LEONARDO** Ci mancherebbe pure che ti lamentassi!

**FRANCESCO** (infierisce divertito) Stasera ho vinto pi di quanto avrei guadagnato con un intervento chirurgico.

**LEONARDO** Non te ne sei accorto ma lhai fatto anche stasera il tuo bravo intervento chirurgico. Espianto di fegato. Il mio.

**FRANCESCO** (ride) Se la smettete di piagnucolare, domani sera offro la cena a tutti e due.

**LEONARDO** Non avr fame.

**GIOVANNI** Per me, va bene.

**LEONARDO** E nemmeno lui avr fame.

(Tutti e tre restano in silenzio, sprofondati nelle poltrone. Francesco tenta ri rompere la tensione).

**FRANCESCO** (guarda i due) Novit?

**LEONARDO** S. Brad Pitt ha divorziato.

**FRANCESCO** Era una battuta? Vuoi che rida?

**LEONARDO** Fa un p come credi.

**FRANCESCO** Io non intendevo questo tipo di novit.

**LEONARDO** E quali se no?

**FRANCESCO** E che ne so... Il vostro lavoro, per esempio.

**LEONARDO** Me lo chiedi tutte le domeniche.

**GIOVANNI** Agenzia va bene. Il problema che il lavoro diventa sempre pi monotono e noioso. Da un po di tempo in qua, vengono soltanto clienti cornuti o in odore di corna.

**FRANCESCO** In odore di corna?

**GIOVANNI** Sospetta che la moglie lo tradisca e ci chiede un pedinamento per avere la certezza di essere cornuto.

**FRANCESCO** E di solito cosa scoprite?

**LEONARDO** Che cornuto. A proposito di corna, tua moglie sta bene?

**FRANCESCO** Benissimo. Esattamente come la tua.

**LEONARDO** Ti dir: se Stefania mi tradisse, non mi meraviglierebbe. Il cinquanta per cento delle donne sogna di mettere le corna al marito.

**FRANCESCO** E laltro cinquanta per cento?

**LEONARDO** Gliel mette, le corna, al marito. Comunque, il giorno che vorrai fare un salto da noi, in Agenzia...

**FRANCESCO** Non credo sia necessario...

**LEONARDO** All'inizio, dicono tutti cos.

**FRANCESCO** - ... ma se proprio ne sentissi il bisogno, lo far.

**LEONARDO** Bravo. E... la clinica? Come va?

**FRANCESCO** Non mi posso lamentare.

**LEONARDO** Non si lamenta mai, lui. Sono i suoi pazienti a lamentarsi, gli amici si lamentano... quelli a cui fa un bel prelievo di sangue domenicale... Si lamentano tutti, tranne lui.

**FRANCESCO** Ma... ce l'hai con me, stasera?

**LEONARDO** Perch'aggiungi stasera?

**GIOVANNI** Posso accendere la TV, adesso?

**LEONARDO** (sbuffa) Che c'è di tanto interessante in TV? Hanno, per caso, sgozzato un chirurgo di mia conoscenza? Se s, voglio vedere subito il cadavere. (Lancia il telecomando a Giovanni)

**FRANCESCO** Lo sai che hai un brutto carattere? Ma come fa a sopportarti, tua moglie?

**LEONARDO** E chi ti dice che mi sopporti?

**FRANCESCO** Appunto.

**LEONARDO** Appunto.

(Intanto Giovanni ha già acceso la TV).

2

(Entra Stefania con un vassoio di dessert)

**STEFANIA** Avete già smesso di giocare? Incredibile.

**LEONARDO** Che si sia smesso fatale. L'incredibile, invece, aver cominciato.

**STEFANIA** Ho capito. Hai perso. (Ride)

**GIOVANNI** Non solo lui.

**STEFANIA** Come sempre. E ora, su con la vita, ragazzi, vi ho portato qualche dolcino.

**FRANCESCO** Idea magnifica...

**LEONARDO** A chi hai portato i dolcini?

**STEFANIA** A voi. E a chi altri?

**LEONARDO Riportali indietro.**

**STEFANIA Perch?**

**LEONARDO Per la semplice ragione che io non ne ho voglia, lui  
(indica Giovanni) a dieta...**

**GIOVANNI A dieta?!**

**LEONARDO E quanto al dottor Frankenstein... beh, portagli una bella  
crostata di mele allarsenico.**

**STEFANIA (ride) Ma smettila, scemo...!**

**FRANCESCO (a Stefania) Ce lha con me. Vuole vedermi morto!**

**STEFANIA Non vero. Ti vuol bene, invece.**

**FRANCESCO Lo so, lo so. Anchio gli voglio bene.**

**LEONARDO S, mi ama come il vampiro ama la luce del sole!**

**FRANCESCO (a Stefania) Il giorno che deciderai di lasciare questo  
irritante selvaggio, fammelo sapere: divorzio da mia moglie e  
sposo te.**

**STEFANIA (sorride) Lo terr presente. E adesso datevi da fare con  
questi dolci. Io vi preparo il caff. (Esce)**

**(Giovanni e Francesco affondano le mani nel vassoio coi dolci)**

**LEONARDO Eccole l, le cavallette!**

**FRANCESCO (ne offre uno a Leo) Prendi questo. E buonissimo.**

**(Intanto, Giovanni, mangiucchiando, sbircia fra gli scaffali della  
libreria, poi, incuriosito, tira fuori un vecchio libro).**

**GIOVANNI (legge il titolo) La stella a otto punte... Che roba ?  
Astronomia?**

**LEONARDO No, Astronzonomia! (Giovanni guarda Leonardo senza**

**capire il senso della battuta) Nel senso che ci sono pi stronzate in quel libro che in un discorso politico.**

**FRANCESCO Ma di che tratta?**

**LEONARDO Di magia.**

**FRANCESCO GIOVANNI Magia?!**

**LEONARDO Stefania lha scovato in cantina, seppellito da una montagna di calcinacci e immondizia. Lei lha riesumato, ripulito con cura e per una oscura ragione, se n innamorata.**

**FRANCESCO Non sapevo che Stefania fosse interessata a questo genere di argomenti.**

**LEONARDO Nessuno perfetto.**

**GIOVANNI (sfoglia il libro) Sembra molto vecchio...**

**LEONARDO - Aggiungi anche molto inutile.**

**GIOVANNI Tu lo hai letto?**

**LEONARDO Nemmeno il titolo.**

**GIOVANNI E allora come fai a dirlo?**

**LEONARDO A dire cosa?**

**GIOVANNI Che inutile.**

**LEONARDO Se avessi un grammo di cervello, lo diresti anche tu.**

**FRANCESCO Che lui, il tuo partner, non abbia cervello, passi ma dubito si possa dire la stessa cosa di Stefania.**

**LEONARDO Che centra? Mia moglie una donna e come tutte le donne, attratta dalle cose futili che, guarda caso, fanno la rima con inutili.**

**STEFANIA (entra col vassoio del caff)Da cosa sarei attratta io?**

**(Saccorge che Giovanni ha il libro in mano) Ah, ho capito. Leo ha una particolare avversione per quel libro e...**

**LEONARDO** Probabilmente quel libro ad avere una particolare avversione nei miei confronti. Ergo, non posso non ricambiare l'antipatia.

**FRANCESCO** Aspetta, aspetta... fammi capire. Cosa intendi esattamente quando dici che il libro ha un'avversione per te?

**LEONARDO** Niente. Chiudiamo largomento.

**STEFANIA** E allora, se permetti, glielo spiego io ai tuoi amici. Leo superstizioso, ecco tutto. Negalo, se hai il coraggio.

**LEONARDO** Lo nego.

**STEFANIA** La verità che questo signore grande e grosso ha paura di quel libro come un gatto dell'acqua.

**LEONARDO** Non diciamo scemenze.

**FRANCESCO** Largomento intrigante. E perché avrebbe paura?

**LEONARDO** E insiste! Vogliamo piantarla qui? (A Giovanni) Rimetti a posto quel libro.

**(Giovanni continua a sfogliarlo)**

**STEFANIA** (prende il vassoio coi dolci) Prendetene qualche altro

**FRANCESCO** No, grazie ne ho mangiati fin troppi

**STEFANIA** Giovanni

**GIOVANNI** Cosa? No, ci mancherebbe. Va bene così (a Stefania) Tu lo hai letto?

**STEFANIA** Sì, certo.

**GIOVANNI** E come?

**STEFANIA** A dir la verit, lo trovo alquanto sibillino e anche un po noioso.

**LEONARDO** Ne avete per molto? Ti ho detto di chiudere quel libro di merda e riporlo nello scaffale!

(Qualche attimo di silenzio imbarazzato)

**FRANCESCO** (guarda l'orologio) Beh, ora di togliere le tende

**LEONARDO** Non ti trattengo.

**GIOVANNI** Vado anchio.

**LEONARDO** Non trattengo nemmeno te.

**STEFANIA** (in tono di chiaro rimprovero) Leo!

**FRANCESCO** Lascia perdere, Stefania Ormai siamo abituati all'uomo delle caverne. Guarda, al punto che, personalmente, non posso vivere senza di lui! (Afferra Leo e finge di baciare in bocca)

**LEONARDO** (lo respinge energicamente) Non credo di poter ricambiare tanta passione!

**FRANCESCO** (ride) Ci vediamo domenica prossima, crudele. Stammi bene.

**GIOVANNI** Ciao, Leo. A domani.

**LEONARDO** A domani.

**STEFANIA** (ai due) Vi accompagno. (A Francesco) Dai un bacio per me a Carlina.

Giovanni e Francesco, accompagnati da Stefania, escono. Leonardo accende una sigaretta. Il suo sguardo si dirige, quasi senza accorgersene, verso la scaffale coi libri

Rientra Stefania)

**STEFANIA** Ma perch sei sempre cos scorbutico coi tuoi amici? Prima li inviti e poi li tratti male!

**LEONARDO** Io non li invito. Si invitano da soli. E, comunque, non li tratto male

**STEFANIA** Fortuna che ti conoscono bene. Che fai, non vieni a letto?

**LEONARDO** Fra un p Voglio dare unocchiata ad una pratica

**STEFANIA** La domenica notte?! (Leo le lancia unocchiataccia) Va bene. Come non detto. (Esce)

(Leonardo spegne la Tv, rimasta ancora accesa poi tira fuori una grossa carpetta. Sfoglia alcuni documenti, osserva delle foto Dallo scaffale, improvvisamente, cade gi il libro che aveva preso Giovanni)

**LEONARDO** (lo raccoglie e lo rimette a posto) Siamo alle solite. Non smetter mai di rompere le! (Torna alla sua carpetta. Il libro ricade gi per la seconda volta)

(Raccoglie ancora una volta il libro, lo sfoglia nervosamente) Non ho ancora capito per quale misteriosa ragione non ti abbia ancora bruciato! Al rogo dovresti finire! Come nel medioevo. Prima o poi, mi decider (Indugia su una pagina) Ma guarda qua che stronzate deliranti! (Legge ad alta voce) Tre notti di luna Tre spighe Tre vite Tre tombe rivedranno la luce (Improvvisamente si spegne la luce della stanza. Grida all'indirizzo della moglie) Stefania! E mancata la luce?

**VOCE DI STEFANIA** No. Perch?

**LEONARDO** Ma s ch mancata la luce!

**VOCE DI STEFANIA** Cosa?

(Ritorna la luce. In scena non visti da Leo tre fantasmi: ANNIBALE, un elegante signore in abito bianco; CAMILLA, un'attempata barbona con un vecchio cappottaccio grigio; LUCREZIA, una

**appariscente ragazza in minigonna rossa)**

**LEONARDO** No, nulla E tornata. (Chiude il libro, lo ripone nello scaffale) Ecco qua. Sta buono e dormi, altrimenti! Intesi? Ho paura d'essermi rincoglionito: parlo con un libro. Tecnicamente, potrei forse definirmi psicopatico. (Sistema la carpetta) Se non vado a letto subito, divento del tutto scemo, stasera. (Si avvia verso la camera da letto. Spegne la luce ed esce)

**ANNIBALE** La luce!

(Leonardo, ovviamente, non sente e non vede alcuno ma, senza una ragione, riaccende la luce ed esce definitivamente)

**5**

**CAMILLA** (sprizza gioia) Finalmente ce l'abbiamo fatta!

**LUCREZIA** Il testone s'è deciso a leggere quella dannata formula! Oh, pardon quella benedetta formula.

**CAMILLA** Evviva!

**ANNIBALE** Credo che evviva sia un'espressione infelice per dei trapassati. Tutt'al più, per rallegrarci, potremmo utilizzare eccrepi o vada all'inferno o che so io.

**CAMILLA** Giusto. E allora: vada a fare in!

**ANNIBALE** Prego, niente trivialità. Mi fastidisce, lo sai.

**LUCREZIA** Ma quanto sei noioso, Annibale! E lasciati andare per una volta! Sei sempre così compassato! Sembrerebbe quasi che la faccenda ti lasci indifferente.

**ANNIBALE** Se non perdo il controllo di me stesso, non vuol dire che non sia contento.

**CAMILLA** Ci mancherebbe!

**ANNIBALE** Ma adesso, bandiamo i facili seppure legittimi

**entusiasmi. Adesso occorre pianificare, signore mie.**

**CAMILLA Se hai qualche idea, sputala.**

**ANNIBALE Ti ho gi detto, Camilla, che il tuo lessico alquanto sgradevole?**

**CAMILLA Centinaia di volte.**

**(Rientra per un istante Leonardo)**

**LEONARDO Eppure avrei giurato daverla spenta. (Spegne la luce)**

**ANNIBALE La luce!**

**(Come prima, Leonardo riaccende la luce ed esce)**

**CAMILLA E allora?**

**ANNIBALE Allora, cosa?**

**CAMILLA Insomma, qual il tuo piano?**

**ANNIBALE Non ho detto daverne un piano.**

**CAMILLA Ti ho gi detto, Annibale, che sei un tipo alquanto indisponente?**

**ANNIBALE Mille volte. Del resto, mia cara Camilla, piani e strategie non sono mai stati il mio forte. Mi sono suicidato proprio per questa ragione: per lassoluta incapacit di dare un senso alla mia vita.**

**LUCREZIA Dilla tutta. Ti sei sparato un colpo di rivoltella perch quella troietta taveva messo le corna!**

**ANNIBALE Spiegazione colorita ma efficace. Tuttavia, ribadisco, se avessi saputo programmare la**

**LUCREZIA Dov successo? Ti sei ammazzato qui, in questa stanza?**

**ANNIBALE Esattamente qui dove adesso c questa orrenda poltrona.**

**LUCREZIA** Lavessi saputo allora, quandoero viva, dico, la cosa mi avrebbe impressionata parecchio.

**ANNIBALE** Figurati! Il tempo cancella tutto. Quando tu e i tuoi avete abitato questa casa, erano gi passati novantadue anni dalla mia dipartita. Tutto dimenticato, sepolto me compreso.

**LUCREZIA** Dopo la mia morte, i miei andarono via quasi subito, poverini! Non se la sono sentita di continuare a vivere nel posto in cui la figlia sera tagliata le vene dei polsi.

**ANNIBALE** Ricordo perfettamente quellincrescioso episodio. Avrei tanto voluto intervenire, aiutarti ma non nelle nostre facolt. Ti trovavi nel bagno, se non sbaglio. E un classico.

**LUCREZIA** No, in cucina

**CAMILLA** - tra il frigo e la lavastoviglie. Rammento benissimo. E anchio, naturalmente, avrei voluto impedirti di

**ANNIBALE** Suicidarsi a ventanni per una delusione damore! Trovo che sia estremamente romantico.

**CAMILLA** E anche estremamente stupido.

**LUCREZIA** Gi, molto stupido. E tu, Camilla? Non mi hai ancora raccontato come sei capitata in questa casa.

**CAMILLA** Per pura coincidenza. Praticamente tutta la mia vita l'avevo trascorsa sulla strada. Dormivo dove capitava e mangiavo quando potevo. Poi, quella notte Esattamente dodici anni fa Faceva un freddo cane, quella notte io stavo male: la febbre mi divorava anche l'anima E pioveva Cazzo, come diluviava! Per un caso fortuito, avevo saputo che il tizio che abitava qui, da solo, era partito per non so dove Credo fosse un giudice o roba del genere. Bene, per farla breve, forzai la porta sempre stato un gioco per me ed entrai. E in quello stesso istante due o tre sibili impazziti cominciarono a mordermi le orecchie e il culo contemporaneamente. Quello stronzo aveva installato un sofisticato sistema d'allarme

**LUCREZIA** Lo so. Pap lo fece disinstallare. Diceva che era troppo complicato e che non gli andava di abitare dentro una cassaforte

**ANNIBALE** Ho sempre aborrito questi aggeggi infernali.

**LUCREZIA** - E allora? Come and a finire?

**CAMILLA** And a finire che scappai di gran carriera. Mi precipitai per le scale e ruzzolai come una deficiente.

**LUCREZIA** Sei morta cadendo per le scale?

**CAMILLA** Come una deficiente: cranio spappolato. Comunque, adesso basta. Non parliamone pi. Acqua passata. Torniamo a noi e al nostro problema.

**ANNIBALE** S, pi utile. Decidiamo, dunque, il da farsi.

**LUCREZIA** Una domanda: credete sia opportuno manifestarsi a Leonardo? Quello ci rimane secco.

**ANNIBALE** Pi che opportuno, sar fatale. Domani stesso, il nostro amico vedr noi cos come io vedo te e tu me.

**CAMILLA** E la regola. Del resto, stato lui a chiamarci.

**LUCREZIA** Per siamo stati noi a indurlo a farlo. E poi, mica lo sapeva, lui, che pronunciando la formula

**CAMILLA** Che c? Hai degli scrupoli, per caso?

**LUCREZIA** Che scrupoli! Avrei solo voluto evitargli emozioni forti, tutto qui.

**ANNIBALE** Emozioni forti o no, quel tipo ci ringrazier, alla fine.

**LUCREZIA** Ma ditemi Io non sono ancora molto pratica di queste faccende Ditemi: dopo aver compiuto questa benedetta buona azione, siamo davvero certi che ci sar permesso andar via da questa casa?

**ANNIBALE** Tutto scritto, piccola Lucrezia. La buona azione canceller, ipso facto, le nostre colpe e ci verranno concesse le ali.

**CAMILLA** E saremo autorizzati a raggiungere la casa del Padre.

**ANNIBALE** Ma prima che ci avvenga, dovremo faticare: non sar semplice.

**LUCREZIA** (riflette) Una buona azioneIo non ne ho mai fatte nella mia vita terrena. Non saprei da dove cominciare.

**ANNIBALE** Nemmeno io.

**CAMILLA** N io.

**ANNIBALE** Bene. Siamo un bel trio di incapaci, non c che dire.

**LUCREZIA** La qual cosa non ci impedir di raggiungere il nostro obiettivo. Cominceremo col muoverci per tentativi. Prima o poi, faremo centro.

**CAMILLA** Io credo sia importante, innanzitutto, conoscere meglio questo Leonardo. Capire quali sono i suoi desideri pi nascosti Ne avr qualcuno!

**ANNIBALE** Sicuramente. Ecco perch ribadisco limportanza di trovare efficaci misure strategiche

**CAMILLA** Ci penseremo domani alle strategie, generale. Adesso avverto improvvisamente la necessit di riposare un po. Ho lo spirito a pezzi. (Trova rapidamente la posizione giusta per riposare: braccia conserte e capo inclinato sulla spalla destra)

**ANNIBALE** Riposare?! Qui c da pensare a

**CAMILLA** Domani, ti dico. Non seccarmi.

**LUCREZIA** Anchio ho bisogno di riposo. La serata stata particolarmente faticosa

**ANNIBALE** Bah, come volete.

**LUCREZIA** - (si sistema in poltrona) Quandero viva, credevo che i trapassati non avessero bisogno di addormentarsi giacch, pensavo, dormono gi il sonno eterno della morte Adesso so che non cos. La sola differenza che dormiamo senza sognare.

**ANNIBALE** Non esatto, Lucrezia Anche noi morti sogniamo ma i nostri sogni sono vuoti privi di immagini. E quasi l'alba. Far anchio un pisolino. (In piedi, abbassa lievemente il capo sul petto)

(Uno stacco musicale accompagna il passaggio dalla notte al giorno. I tre sono rimasti nelle posture gi descritte.

**6**

(Entra Leonardo che, per qualche istante, non s'accorge della presenza dei tre fantasmi).

**LEONARDO** Eppure sono certo daverla spenta, ieri sera (Spegne la luce e contemporaneamente si accorge delle presenze. Rimane pietrificato per qualche secondo. Poi chiama urlando la moglie) Stefania!

**VOCE DI STEFANIA** Dimmi!

**LEONARDO** Stefania!

(I tre si svegliano. Entra Stefania)

**STEFANIA** Che hai da gridare? Cosa

**LEONARDO** Li li vedi anche tu?

**STEFANIA** Vedere cosa?

**LEONARDO** Ho capito: non li vedi.

**STEFANIA** Ma che cosa dovrei vedere? Leonardo, stai male?

**LEONARDO** Male? E gi un miracolo che non sia morto

**ANNIBALE Esagerato!**

**STEFANIA E uno dei tuoi scherzi o devo preoccuparmi?**

**LEONARDO Devi preoccuparti.**

**STEFANIA Ma come faccio a preoccuparmi se non so che cavolo ti succede?!**

**LUCREZIA Rilassati, Leonardo**

**LEONARDO E una parola!**

**STEFANIA Che hai detto?**

**CAMILLA Su, un bel respiro profondo.**

**LEONARDO Posto che riesca ancora a respirare!**

**STEFANIA Che stai farfugliando, Leo?**

**LEONARDO Nulla Nulla. (Si accosta al tavolo, prende in mano la carpetta della sera precedente) E il lavoro che, alle volte, non non mi permette neanche di respirare, ecco.**

**STEFANIA Sono mesi che ti consiglio di tirare il fiato, di staccare la spina Lascia per un po l'Agenzia a Giovanni e**

**LEONARDO S, s, va bene ci penser.**

**STEFANIA Ne dubito. Comunque, se non ti prendi una pausa, finirai con lesaurirti. Io te l'ho detto. Adesso, fa un po come ti pare. (esce)**

**7**

**ANNIBALE Sei pi tranquillo, ora?**

**LEONARDO Chiese il boia al condannato.**

**CAMILLA Bada che non hai nulla da temere,**

**ANNIBALE Se avessimo voluto farti del male, lavremmo gi fatto.**

**LUCREZIA** E invece siamo qui per aiutarti.

**LEONARDO** Ma chi vi ha detto che ho bisogno d'aiuto?

**ANNIBALE** Tutti ne hanno bisogno.

**LEONARDO** (tra s) Devo stare calmo.

**CAMILLA** Infatti, non c'è ragione di agitarsi.

**LEONARDO** (c.s.) Ci che io credo di vedere e sentire, in realtà, non esiste.

**CAMILLA** La pianti di parlarti addosso?

**LEONARDO** Suggestione. Semplice suggestione. Mi passerà.

**ANNIBALE** Il tuo turbamento assolutamente legittimo ma ascolta, adesso

**LEONARDO** (c.s.) Adesso, sì, adesso, come tutti i santi giorni, vado regolarmente al lavoro senza pensare a fantasmi o roba simile

**LUCREZIA** (agli altri due compagni) Si ammattito!

**LEONARDO** Probabilissimo. Se fossi lucido, non crederei di vedere persino una ragazza in minigonna che non neppure niente male: allucinazione perversa! Sì, devo essermi davvero ammattito. (Recupera dal tavolo alcuni documenti. All'indirizzo della moglie) Stefania, io vado.

**VOCE DI STEFANIA** Non prendi il caffè? E già pronto.

**LEONARDO** Non credo di averne bisogno oggi. Ciao. (esce)

**ANNIBALE** Sarebbe più educato salutare anche noi, non credi?

**LEONARDO** (rientra per un momento) Io non credo a nulla! Tantomeno alla presenza di bizzarri fantasmi dall'aria innocua! E dunque, se non ci credo, se voi non esistete, perché cazzo dovrei salutarvi? (Si avvia ma torna indietro) Tuttavia, se proprio insistete: a non rivederci mai più! (Esce)

**definitivamente).**

**8**

**CAMILLA** Ho paura che il nostro non sar un compito agevole.

**ANNIBALE** Beh, il primo contatto non stato del tutto agevole.

**LUCREZIA** E che vi aspettavate? Mettiamoci un po nei suoi panni. Io trovo che la sua reazione sia assolutamente comprensibile.

**ANNIBALE** Verissimo.

**(Entra Stefania che va al telefono. Compone un numero)**

**STEFANIA** Giovanni, sono io, Stefania. No, tutto a posto No, ti ho chiamato perch Non successo niente di grave, sta tranquillo Giovanni, se mi lasci parlare, facciamo prima! Si tratta di Leo. In questultimo periodo lho visto particolarmente nervoso, irritabile Stamattina, poi, m parso un tantino peggiorato. Nel senso che Boh, non lo so era strano. Questo vero ma stamattina lo era pi del solito. Io gli ho suggerito di riposare per qualche giorno, di prendersi una breve vacanza Insomma, vorrei che tu facessi altrettanto. No, Giovanni, non hai capito. Non sto dicendo che anche tu debba andare in vacanza. Ti sto solo pregando di consigliarlo a Leo. Ecco, bravo, hai capito, finalmente.

**(Suona il campanello della porta)**

**Ora ti lascio hanno suonato alla porta. Ho detto che hanno Va bene, ciao, Giovanni, ci sentiamo dopo! (Riattacca) Un investigatore sveglio ed efficiente, non c che dire! Bah! (Esce e rientra, qualche istante dopo, con Francesco)**

**FRANCESCO** Io ti chiedo scusa, Stefania

**STEFANIA** Lascia stare le scuse e dimmi piuttosto che successo.

**CAMILLA** E costui che venuto a fare?

**FRANCESCO** Ho bisogno di parlare con qualcuno, altrimenti impazzisco, oggi! Io non ce la faccio pi!

**STEFANIA** Hai litigato con Carlina?

**FRANCESCO** (annuisce) Non credo di poterla sopportare ancora per molto.

**LUCREZIA** (ironica) Bene!

**STEFANIA** Ma che stai dicendo, Francesco? Cos accaduto di talmente grave?

**FRANCESCO** Per la verit, da un po di tempo che io e Carlina  
Insomma, ho paura che il nostro matrimonio sia giunto alla fine.

**ANNIBALE** E allora?

**STEFANIA** Roba da non crederci. Scusami ma rimango di sasso. Voi in crisi?! Francamente, non lavrei mai sospettato. Sembrate la coppia pi felice e affiatata del mondo!

**FRANCESCO** Quanto a salvare le apparenze, non siamo secondi a nessuno. Ma nel privato, tutta un'altra faccenda. O, per meglio dire, a letto tutta un'altra musica.

**STEFANIA** A letto?

**FRANCESCO** S. Carlina, a letto, si trasforma in un ragioniere.

**STEFANIA** Scusami ma non credo sia indispensabile scendere nei dettagli

**FRANCESCO** E invece, s. Annota con cura ogni rapporto: mese, giorno e persino lora! E poi, mi spiattella in faccia i dati raccolti! Sono tre mesi e due giorni che noi non Qual il problema, Francesco?

**ANNIBALE** Me lo chiedo anchio.

**STEFANIA E il problema c?**

**FRANCESCO No. O, forse, s. Il problema che mi va di farlo quando ne ho voglia e se non ne ho voglia, non intendo essere assediato e stressato, punto. Io lavoro tutti i santi giorni! Trascorro tre quarti della mia vita in clinica, fra interventi, visite, terapie Poi rientro a casa e Carlina non trova di meglio che ricordarmi la data della mia ultima prestazione!**

**STEFANIA Ho capito, ho capito sta calmo.**

**FRANCESCO Hai ragione e ti chiedo scusa se mi accaloro ma capirai: sono mesi che sopporto questa situazione! E se adesso mi sfogo con te, perch ci conosciamo da tanti anni**

**STEFANIA E conosco bene anche Carlina.**

**FRANCESCO So perfettamente che siete amiche d'infanzia ma questo non ti impedisce di essere obiettiva e di valutare**

**STEFANIA Infatti. Ma se, come intuisco, pretendessi di avermi come tua alleata beh, allora, ti avverto subito che hai scelto la persona sbagliata.**

**FRANCESCO Ma no, che alleata?!**

**CAMILLA Vorrei tanto capire dove vuole andare a parare quest'imbecille!**

**STEFANIA Quando una donna si ritrova a dover contare i giorni dall'ultima volta che ha fatto l'amore col marito sai cosa vuol dire? Vuol dire che quella donna si sente sola - capita? - abbandonata, trascurata e persino offesa.**

**FRANCESCO Offesa?!**

**STEFANIA Anche. Francesco, non puoi trincerarti dietro la clinica, lo stress e quant'altro? A chi vuoi darla a bere? Ed ecco la ragione per cui Carlina continua a chiederti qual è il problema.**

**FRANCESCO (senza convinzione) Non c'è alcun problema, eccetto**

**quello che non voglio sentirmi costretto a**

**STEFANIA A fare qualcosa che non ti va.**

**FRANCESCO Esatto.**

**STEFANIA Ma non capisci che il problema sta proprio qui? Perch non ti va?**

**ANNIBALE Scommetto le mie future ali che al signor dottore frulla qualche idea strana in testa!**

**FRANCESCO Ti ho gi spiegato che**

**STEFANIA No! Per favore, non girare ancora attorno allo stress e a tutto il resto!**

**FRANCESCO Bene. Vuoi che ti dica la verit?**

**STEFANIA Faresti meglio a dirla a Carlina la verit.**

**FRANCESCO Io non provo pi nulla per mia moglie. Da parecchio tempo.**

**CAMILLA Alla faccia del problema che non c!**

**STEFANIA E come credi di sistemarla la faccenda? Rassicurandola che non c nessun problema?**

**FRANCESCO Non lo so. Non so come dirglielo. Non vorrei ferirla, ecco tutto.**

**LUCREZIA Che stronzo!**

**STEFANIA Non vuoi ferirla?! Ma lo sai che sei un bel tipo? E cosa pensi di aver fatto fino ad oggi, se non ferirla ed umiliarla? (Silenzio di Francesco) Cosaltro c sotto? Un'altra donna? (Francesco non risponde) Chiaro come il sole: non affaticarti a rispondere.**

**FRANCESCO (improvvisamente le afferra le mani con grande slancio) E te che amo, Stefania!**

**LUCREZIA** Che cosa?!

**CAMILLA** Ehi, amico! Che fai, ci provi?

**(Stefania resta fulminata. Muta e immobile, fissa a lungo gli occhi di Francesco, le mani ancora abbandonate in quelle di lui)**

**ANNIBALE** Ragazze mie, ho la vaga sensazione che, fra poco, sar  
necessario intervenire energicamente.

**STEFANIA** (si scuote, ritrae energicamente le mani dalla stretta di  
lui) Stai stai scherzando, spero

**FRANCESCO** Guardami, Stefania, guardami bene. Credi davvero che  
stia scherzando?

**LUCREZIA** Che faccia da pesce lesso!

**STEFANIA** (volge un rapido sguardo verso Francesco) No, non stai  
scherzando.

**FRANCESCO** E allora?

**STEFANIA** E allora, sei diventato scemo. Assolutamente,  
inconfutabilmente scemo! Non trovo altra spiegazione.

**FRANCESCO** Probabilmente avrei fatto meglio a tacere.

**STEFANIA** Lo credo anchio.

**CAMILLA** Avresti fatto meglio a non venirci proprio qui, scimunito!

**ANNIBALE** (concentra le sue energie e si rivolge a Francesco) Chiedi  
scusa e sparisci da qui!

**FRANCESCO** Perdonami. (Si avvia verso l'uscita poi si ferma e torna  
indietro) E invece no!

**ANNIBALE** Vuole la guerra!

**CAMILLA** **LUCREZIA** E guerra sia!

**(Francesco si ferma al centro della scena. Stefania, a favore di pubblico, gli volge le spalle. Camilla e Lucrezia, rapidamente, gli sciolgono la cintura dei pantaloni che cadono giù. Francesco non se ne avvede rimanendo in mutande).**

**FRANCESCO** Io, credimi, non avrei voluto turbarti. Ho resistito a lungo. Avrei voluto starmene zitto per tutta la vita. Ma, come vedi, alla fine non ce l'ho fatta e ora sì, mi sento molto goffo. (Tenta di avvicinarsi a Stefania ma, al primo passo, fatalmente rovina a terra)

**STEFANIA** (volge lo sguardo verso lui) Ma che cavolo fai a terra e coi pantaloni abbassati? Sei ammattito? Vorresti impressionarmi, farmi paura o che cosa?

**FRANCESCO** (incredulo e imbarazzatissimo) No, che dici? I pantaloni abbassa?! Non so come Ti giuro che (si alza e, in modo scomposto e impacciato, si rimette in ordine) E pazzesco non capisco come sia potuto succedere Sono mortificato,,, (si avvicina ad una sedia e sta per sedersi. Annibale, con rapida disinvoltura, sposta la sedia di quel tanto che basta per fare ricadere Francesco ancora a terra).

**STEFANIA** Sei patetico, Francesco. Veramente. Non riesco a capire il motivo di questa grottesca sceneggiata. In una situazione diversa, sarei crepata dal ridere ma in questo momento

**FRANCESCO** Puoi non credermi ma tassicuro che non avevo alcuna intenzione di Insomma, non so neppure che cazzo stia succedendo! Probabilmente mi sono rincoglionato!

**STEFANIA** E giù. Ora alzati e smettila di fare il buffone. Non carino per un chirurgo dalle ottime referenze.

**FRANCESCO** (si alza) Stefania, io

**STEFANIA** Smettiamola, ti prego. Ricomponiti e va via.

**FRANCESCO** Ma perché mi respingi? Io sono certo che anche tu

**STEFANIA Non dire sciocchezze!**

**CAMILLA Questo qui non molla!**

**(Francesco sul punto di abbracciare Stefania ma Annibale lo afferra per le braccia cosicch rimane, per un lungo momento, bloccato in una bizzarra postura).**

**FRANCESCO (alquanto impressionato) In questa stanza accadono delle cose strane**

**STEFANIA (ironica) Te ne sei finalmente accorto? Era ora. Dunque, vedi di farla finita.**

**FRANCESCO Ho sbagliato tutto, vero?**

**ANNIBALE Proprio tutto.**

**STEFANIA Temo di s.**

**FRANCESCO (si accosta ad una sedia, controlla pi volte la posizione della medesima e poi si decide a sedersi. In una frazione di secondo, Lucrezia sposta la sedia e piomba a terra per lennesima volta) Porca puttana!**

**STEFANIA Ma sei ammattito?! Anche le parolacce, adesso?**

**FRANCESCO Ti prego di scusarmi. (Si rialza a fatica)**

**STEFANIA E da unora che vai scusandoti delle tue idiozie!**

**FRANCESCO Hai ragione scusami.**

**STEFANIA Basta! (Si calma) Va bene, va bene scusami tu. Questa faccenda mi ha innervosito.**

**FRANCESCO Me ne dispiace. Sono uno stupido.**

**CAMILLA Sei un coglione!**

**STEFANIA Facciamo conto che non sia accaduto nulla. Tu non hai detto nulla ed io non ho sentito nulla. Chiaro?**

**FRANCESCO Chiaro.**

**STEFANIA** E ora, come due buoni amici, prendiamo un caffè e

**FRANCESCO** No, grazie. In questo momento, se prendessi soltanto una goccia di caffè, finirei col rimbalzare di qua e di là come una pallina da flipper!

**STEFANIA** Non hai torto. Niente caffè.

**FRANCESCO** Credo sia il caso che vada via davvero, adesso.

**ANNIBALE** Era ora!

**FRANCESCO** Prima, per, voglio che tu tenga bene in mente ciò che sto per dirti. Io sono stato sincero. Ed è la mia sola colpa. Ma dovevo, capisci? Dovevo. Un'ultima cosa. Non sono un ragazzino, io. La mia non è la classica cottarella che si consuma dopo una settimana. Quello che provo è ben diverso che tu mi creda o no.

**STEFANIA** (con amara ironia) E allora prova a chiedere la mia mano a Leo.

**FRANCESCO** Se fosse Leo l'unico ostacolo, non ci penserei due volte, stanne certa. Ciao, Stefania.

(Silenzio di Stefania. Francesco si dirige verso l'uscita)

**LUCREZIA** Signore! Un istante, prego! (Francesco, senza una ragione, si ferma poi riprende: un lesto sgambetto e l'uomo cade ancora a terra) Grazie, signore.

(Stefania, stavolta, scoppia a ridere. Francesco, senza una parola, si alza ed esce.

Stefania resta sola. E palesemente turbata. Si porta verso la finestra con lo scopo preciso di seguire con lo sguardo Francesco che, in strada, si allontana).

**CAMILLA** Non credo che il nostro dottore ci riprover ancora!

**LUCREZIA** E come potrebbe? Per almeno due mesi, avr dolori e lividi dappertutto!

**ANNIBALE** No, lui, no Forse non torner pi sullargomento. Ma lei che mi preoccupa.

**CAMILLA** E una donna. Ed assolutamente naturale che sia rimasta turbata da quanto accaduto. Le passer presto.

**ANNIBALE** Auguriamocelo.

**SIPARIO**

## **SECONDO ATTO**

**Medesima scena del primo atto. E cos come allinizio, allapertura del sipario, il pubblico scopre la stessa nuvola di fumo e i tre uomini Leonardo, Francesco e Giovanni che giocano a poker. Stefania seduta in poltrona a guardare la tv. I tre fantasmi che naturalmente sono visibili soltanto a Leo - seguono levolversi del gioco.**

**ANNIBALE** (dopo aver dato una sbirciata alle carte di Francesco, a Leonardo) Apri.

**LEONARDO** Apro con

**ANNIBALE** 500.

**LEONARDO** - con 500?!

**ANNIBALE** S.

**LEONARDO** E allora apro con 500.

**FRANCESCO** (a Leo) Ti fai le domande, ti dai le risposte Stai bene?

**LEONARDO** Benissimo, grazie. Tant che ho aperto con 500.

**FRANCESCO** Non vedo il nesso comunque ho capito: hai aperto con 500! (A Giovanni) E tu che fai?

**GIOVANNI Io**

**LUCREZIA Passa, allocco. Vuoi perdere quello che hai vinto?**

**GIOVANNI Passo.**

**FRANCESCO - Per me, invece, va bene 500. Quante carte?**

**ANNIBALE Una.**

**LEONARDO Grazie ma ci sarei arrivato anche da solo.**

**FRANCESCO Non ho capito.**

**LEONARDO Una carta.**

**(Francesco gli consegna una carta)**

**CAMILLA (suggerisce a Francesco) Di che sei servito e lo freggi.**

**FRANCESCO Servito.**

**ANNIBALE (a Camilla che sta dietro a Francesco) Che ha?**

**CAMILLA Lex culo doro ha una schifosa doppia coppia di dieci.**

**ANNIBALE (a Leo) Ha in mano una**

**LEONARDO Ho sentito.**

**FRANCESCO Coshai sentito, se non ho aperto booca?**

**LEONARDO E allora, parla.**

**CAMILLA (a Francesco) Punta alto altrimenti il bluff non funziona.**

**(Francesco, naturalmente non sente i suggerimenti tuttavia, sta per depositare sul tavolo un bel po di soldi Camilla lo blocca)**

**No! Di pi! Coraggio!**

**FRANCESCO (per un'oscura ragione, ubbidisce) Altre 800 per vedere.**

**CAMILLA (tra s) E bravo il fesso!**

**LEONARDO** Beh, allora facciamo 1000 tondi tondi.

**(Francesco rimane perplesso)**

**CAMILLA** Che fai, esiti? Va a vedere. Quello bluffa quanto te e certamente non ha neppure una coppia in mano.

**FRANCESCO** Vada per i 1000. Che hai?

**LEONARDO** Una povera e anemica doppia coppia allasso. Il piatto tuo.

**FRANCESCO** - Serata nefasta! Hai vinto ancora!

**LEONARDO** Incredibile! Non hai fatto che perdere, stasera. Dov'è andata a finire la tua classe?

**GIOVANNI** Caro dottore, ho tenuto i conti al dettaglio. Hai perso la bellezza di

**FRANCESCO** Lascia perdere!

**LEONARDO** (ride) Ha ragione: lascialo perdere. E cos'umano quando perde! A chi tocca dare le carte?

**FRANCESCO** Non a me. Io, per conto mio, ho chiuso.

**LEONARDO** Non vuoi più giocare? Non da te. Non ti riconosco più.  
(Lancia uno sguardo d'intesa ad Annibale affinché incoraggi Francesco a continuare il gioco)

**ANNIBALE** No, ha già perso abbastanza. Perché infierire?

**FRANCESCO** No, basta così. Ho già perso abbastanza.

**LEONARDO** Come vuoi. Non infierisco.

**STEFANIA** Smettila di fare lo spaccone, Leo! Per una volta che non perdi, non stai nella pelle.

**LEONARDO** Appunto, lasciami gioire, per una volta.

**STEFANIA** A me non sembra molto carino. Anzi, per dirla tutta, vinci o perdi, il tuo comportamento sempre di cattivo gusto.

**LEONARDO** Ma tu sei amica mia o del giaguaro?

**STEFANIA** Sono amica degli animali.

**LEONARDO (a Francesco)** A mia moglie non va gi che io non abbia perso anche stasera!

**STEFANIA** Non rigirare la frittata.

**FRANCESCO** Fatemi il favore, non litigate.

**LEONARDO** E chi litiga?

**STEFANIA** Vado a preparare il caff.

**FRANCESCO** Per me, no, grazie. Devo andar via

**GIOVANNI** Perch tanta fretta?

**FRANCESCO** Ho promesso a Carlina che lavrei portata a cena fuori.

**LEONARDO** Abbandoni il campo di battaglia, dunque?

**STEFANIA** Vi ha gi detto che ha un impegno con Carlina. Perch insistete?

**FRANCESCO** Impegno a parte. avrei abbandonato comunque.

**GIOVANNI (a Stefania)** Io il caff lo prendo. Come si fa a rinunciare al buon caff di Stefania?

**STEFANIA** Grazie ma non credo sia cos speciale. Vado. (esce)

**2**

**LEONARDO (a Francesco)** Hai una faccia funerea quando perdi

**FRANCESCO** Dovresti guardarti allo specchio quando sei tu a perdere!

**(Giovanni ride)**

**LEONARDO** Che cazzo ridi?

**GIOVANNI** Perch ha ragione lui. Quando perdi sei nero.

**LEONARDO** Stupidaggini. Sono soltanto un po contrariato.

**GIOVANNI** S, soltanto un po.

**FRANCESCO** Comunque, per quanto mi riguarda, vero, non sprizzo gioia ma non ha nulla a che vedere col gioco.

**LEONARDO** Che c? Problemi?

**FRANCESCO** (guarda a lungo lamico) Se sar necessario, tinformer.

**LEONARDO** Se sar necessario?! Che cavolo vuoi dire?

**FRANCESCO** Niente. S fatto tardi. Vi saluto, ragazzi. (Leo si alza per accompagnarlo alla porta) Non disturbarti: conosco la strada. Salutami Stefania. Ciao. (Esce)

**3**

**GIOVANNI** Alquanto sibillino, il dottore

**LEONARDO** Minformer se sar necessario. Che significa?

**GIOVANNI** Boh?

**LEONARDO** E quel tono Per un momento, ho avuto la sensazione che si trattasse di qualcosa che mi riguarda

**GIOVANNI** E perch mai dovrebbe riguardare giusto te?

**LEONARDO** E quello che sto a chiedermi, imbecille!

**ANNIBALE** Non lambiccarti il cervello: non ne vale la pena.

**LEONARDO** (ad Annibale) Ne sai niente, tu?

**GIOVANNI** (immagina che si sia rivolto a lui) Cosa vuoi che ne

**sappia, io?**

**LEONARDO Non dico a te!**

**GIOVANNI (disorientato) E a chi, allora?**

**ANNIBALE Il tuo amico Francesco ha qualche problema con la moglie. Tutto qui.**

**LEONARDO Capisco.**

**GIOVANNI Cosa?**

**LEONARDO Avevo previsto giusto, dunque. Fra non molto lo aggiunger allelenco dei miei clienti.**

**GIOVANNI Chi?**

**LEONARDO Francesco.**

**GIOVANNI Non ho capito un accidente.**

**LEONARDO Non grave.**

**(Rientra Stefania col caffè)**

**STEFANIA Francesco gli andato via?**

**LEONARDO Pare di sì. (Sorseggia il caffè) Ma quanto zucchero hai messo?**

**STEFANIA Un cucchiaino, come sempre.**

**LEONARDO Sembra cicuta! Ed ha un lieve retrogusto metallico**

**GIOVANNI Macché! E buonissimo.**

**LEONARDO (a Giovanni) Il giudizio di un ospite non fa testo.**

**STEFANIA Come avrebbe detto Cenerentola, torno in cucina a preparare da mangiare. (A Giovanni) Resti a cena con noi?**

**GIOVANNI No, grazie, Stefania. Fra un po', devo andar via.**

**STEFANIA** Andrai via dopo cena. Cosa cambia?

**LEONARDO** E falla finita. Se non vuol restare!

**STEFANIA** Leosei lo zotico pi indisponenete che abbia mai conosciuto. (Via)

**4**

**ANNIBALE** Condivido pienamente.

**LEONARDO** (ad Annibale) E chi se ne frega?

**GIOVANNI** Ma perch la tratti cos?

**ANNIBALE** Perch uno zotico, no?

**CAMILLA** - S, bifolco e stupido.

**LUCREZIA** Io aggiungerei anche arrogante e maleducato.

**LEONARDO** (non risponde a Giovanni) Di un po, ci credi ai fantasmi?

**GIOVANNI** Cosa?!

**LEONARDO** Tho chiesto se credi ai fantasmi.

**GIOVANNI** E che cavolo di domanda , questa?

**LEONARDO** Rispondi e basta.

**GIOVANNI** No. Non ci credo. Soddisfatto?

**LEONARDO** E fai male. Questa stanza, per esempio, piena di fantasmi.

**GIOVANNI** Questa stanza piena di di che?

**LEONARDO** Di fantasmi. Perch impallidisci? Sta tranquillo : seppure un tantino rompiballe, sono sostanzialmente innocui e gentili. Non mi credi?

**GIOVANNI** (molto impressionato) E perch non dovrei?

**LEONARDO** Il fantasma in minigonna, per esempio: tha permesso lei di vincere un bel gruzzoletto, stasera.

**CAMILLA** Ne hai per molto con queste stronzate?

**ANNIBALE** (a Camilla) Ti ho pregata mille volte di non essere triviale.

**CAMILLA** (ad Annibale, ironica) Chiedo umilmente venia, signore.

**LEONARDO** (abbassa la voce, a Giovanni) Ti dir, sono qui da una settimana soltanto ma come se li conoscessi da sempre Siamo diventati amici, ormai.

**GIOVANNI** (sempre pi impressionato) Ne hai parlato con qualcuno?

**LEONARDO-** E con chi, con Stefania? Direbbe che sono un pazzo visionario!

**GIOVANNI** E perch lo dici proprio a me?

**LEONARDO** Perch a qualcuno devo pur dirlo altrimenti impazzisco davvero!

**GIOVANNI** Grazie per il privilegio.

**LEONARDO** E poi, tu mi conosci meglio di tutti. Sai che non sono affatto un tipo suggestionabile.

**LUCREZIA** Stai sprecando il tuo fiato, Leo. Non ti crede.

**CAMILLA** Lo sai cosa sta pensando questo giovanotto? Che tu sia uscito fuori di testa.

**LEONARDO** (ai fantasmi) Non dite scemenze! Di lui mi fido. Non avr unintelligenza vivace e brillante ma almeno sincero!

**GIOVANNI** Che succede?

**LEONARDO** Dicono che tu non mi creda.

**GIOVANNI** Sono loro a dirlo?

**LEONARDO S.**

**GIOVANNI E si sbagliano. Che ragione avrei per non crederti?  
Sebbene**

**LEONARDO Sebbene?**

**GIOVANNI Sebbene alle volte Zia Lucia la sorella di mia madre, dico  
dopo la morte di suo marito, per oltre due mesi giurava di  
vedere tutte le sere, accanto al letto, lo spirito di zio Giuseppe**

**LEONARDO E chi era zio Giuseppe?**

**GIOVANNI Te lho detto: il marito morto due mesi prima.**

**LEONARDO E perch mi racconti questa storia?**

**GIOVANNI Per farti capire che Insomma, zia Lucia and da un da un  
medico e tre giorni dopo, il fantasma era bello e sparito.**

**LEONARDO Da un medico? Vuoi dire da uno psichiatra!**

**GIOVANNI No, che psichiatra! Era uno psicologo.**

**LEONARDO Non fa differenza! E pur sempre uno strizzacervelli! E ti  
assicuro che io non ne ho bisogno: il mio cervello, al contrario  
del tuo, perfettamente in ordine!**

**GIOVANNI Mi hai frainteso. Sto solo cercando di farti capire**

**LEONARDO - che sono pazzo!**

**GIOVANNI Ma nientaffatto!**

**LEONARDO Un'altra parola ancora e ti rifilo un bel calcio in culo!**

**ANNIBALE Non te la prendere. Dal suo punto di vista, non ha tutti i  
torti.**

**LEONARDO Ha il torto di non credermi!**

**ANNIBALE In genere, gli uomini affrontano argomenti di siffatta**

**specie con molta diffidenza.**

**LUCREZIA A me Giovanni fa tenerezza. Sembra un bambino spaurito!  
Lo bacia sulla guancia)**

**LEONARDO (a Giovanni) Il fantasma in minigonna ha appena detto  
che le fai tenerezza. E ti ha persino baciato qui, sulla guancia.**

**GIOVANNI Mi ha baciato?! Scusa, Leo questo fantasma in  
minigonna che tipo ? E una ragazza?**

**LEONARDO No, un colonnello dei bersaglieri.**

**GIOVANNI Un colonnello in minigonna?!**

**LEONARDO Imbecille, chiaro che si tratta di una ragazza!**

**GIOVANNI Graziosa?**

**LEONARDO Che importanza vuoi che abbia, dal momento che il  
frutto delle mie allucinazioni da psicotico?**

**GIOVANNI Io non ho mica detto che sei**

**LEONARDO Lo hai pensato. Tant che mi suggerisci di rivolgermi ad  
un medico. Se graziosa? No, non te lo dico!**

**LUCREZIA E diglielo che sono graziosa!**

**LEONARDO No! (sfila una sigaretta dal pacchetto) Dov finito  
laccendino?**

**ANNIBALE (prende dal tavolo laccendino e lo mette in azione)  
Questo nuovo minuscolo attrezzo mi affascina: geniale! Prego.**

**LEONARDO (accende la sigaretta) Gentilissimo, grazie.**

**(Annibale ripone laccendino sul tavolo)**

**GIOVANNI (rimane paralizzato) Leo**

**LEONARDO S?**

**GIOVANNI** Credo d'avere appena visto il tuo accendino levitare nell'aria accendersi da solo e tornare al suo posto!

**LEONARDO** Macché levitare e accendersi! È stato lui. Te l'ho detto: sono tipi molto carini. Lui, soprattutto (indica Annibale) ha veramente delle gran belle maniere.

**ANNIBALE** Ti ringrazio.

**CAMILLA** Noi, invece, a quanto pare, siamo rozze e maleducate!

**LEONARDO** Non ho detto questo. Anzi, tutt'altro.

**GIOVANNI** Leo, scusami se disturbo ma vorrei andarmene. Ho bisogno d'andare via altrimenti sarò io quello che finirò in analisi.

**LEONARDO** (taglia corto) Ciao. A domani.

**GIOVANNI** Non mi accompagni alla porta?

**LEONARDO** Non l'ho mai fatto. Perché dovrei cominciare stasera?

**GIOVANNI** Il fatto che sono lievemente scosso e impressionato

**LEONARDO** Hai dimenticato da dove si esce? Imbuchi quella porta, attraversi il corridoio e in meno che non si dica, sei già fuori.

**GIOVANNI** Ho capito, grazie. (Si rivolge ai fantasmi) Arrivederci. O meglio, a risentirvi insomma, a presto. (Esce)

**LUCREZIA** Ciao.

**ANNIBALE** Non molto sveglio ma certamente educato.

**CAMILLA** (all'indirizzo di Giovanni che, verosimilmente, è in corridoio) Attento al portaombrelli!

(Si ode il rumore del portaombrelli urtato da qualcuno)

5

**LEONARDO** No, non molto sveglio.

**LUCREZIA** E naturale. Il poverino rimasto turbato. (Ad Annibale)  
Potevi evitartela la bravata dell'accendino. Per poco, quel ragazzo non ci rimaneva secco.

**ANNIVALE** Hai ragione ma la tentazione di aver tra le mani quell'aggeggio singolare stata forte.

**LEONARDO** Non abbiate scrupoli: il poverino ha retto bene l'emozione: non neppure morto.

**LUCREZIA** Caro Leonardo, hai un pessimo carattere!

**CAMILLA** Gi. E ci prende persino gusto nell'apparire indisponente e antipatico.

**LEONARDO** Cos, volete darmi una lezione comportamentale? Badate che non sono disposto a

**CAMILLA** Stai rovinando il tuo matrimonio, lo sai, vero?

**LEONARDO** Io? Perch?

**CAMILLA** Perch sei un imbecille.

**LUCREZIA** Stefania ti vuol bene.

**LEONARDO** Lo so.

**LUCREZIA** Ma finir con lo stancarsi del tuo atteggiamento prepotente e scostante.

**LEONARDO** E allora?

**CAMILLA** E allora ti mander a fare in culo. Vuoi questo, tu?

**ANNIBALE** Amiche mie, vi prego, non cos. Il problema non va risolto in questo modo aggressivo. Venite, devo conferire con voi diciamo, in privato. (Uno schiocco di dita e la luce della stanza si spegne)

**LEONARDO** Ci risiamo? Quando la smetterete di giocare con questa benedetta luce? (Riaccende. I fantasmi sono spariti) E adesso, dove sono? Ehi, dove vi siete cacciati?

**(Entra Stefania)**

**STEFANIA** Credevo ci fosse Giovanni

**LEONARDO** E perch?

**STEFANIA** Ti ho sentito parlare, alzare la voce

**LEONARDO** E appena andato via.

**STEFANIA** Tho preparato la cena. E in tavola. Io vado a letto.

**LEONARDO** Perch? Tu non ceni?

**STEFANIA** Ho mal di testa Preferisco andare a dormire.

**LEONARDO** Cos questa storia, adesso? Posso sapere che diavolo hai?

**STEFANIA** Te lho detto: ho mal di

**LEONARDO** di testa, ho sentito! Ma io ti conosco bene e so che quando hai quellaria, c qualcosa che non va. Cosa?

**STEFANIA** Va tutto benissimo a gonfie vele. Soddisfatto?

**LEONARDO** Questo tono ironico minfastidisce parecchio! Dunque, tira fuori il dannato rospo e facciamola finita!

**STEFANIA** No, non mi va di litigare. Non me la sento di affrontare una controversia, stasera. Buona notte. (Si avvia per uscire)

**LEONARDO** (la blocca) Stefania! Ti chiedo ancora una volta: cosa c che non va? Ed esigo una risposta. Subito!

**STEFANIA** Esigi, pretendi, vuoi! Sono i tuoi verbi preferiti. Ne fai un uso smodato, te ne sei mai accorto?

**LEONARDO** Veniamo al dunque!

**STEFANIA (si siede) D'accordo. Parliamone. Anche se trovo buffo che sia tu a chiedermi cos'che non va. Buffo e strano.**

**LEONARDO Vuoi spiegarti meglio?**

**STEFANIA Che cavolo vuoi che ti spieghi?! Dovresti spiegarmi tu che sta succedendo! Che ci sta succedendo!**

**LEONARDO Continuo a non capire.**

**STEFANIA No, hai capito benissimo. Tuttavia, fingiamo che tu non ti sia reso conto di nulla. Fingiamo che tu sia in perfetta buona fede. Fingiamo, se ti fa piacere.**

**LEONARDO Cos, un enigma?**

**STEFANIA Esattamente. Si tratta proprio di un enigma. Tu sei diventato un enigma, Leo. Da qualche anno in qua, nonostante tutti gli sforzi, non riesco pi a capirti.**

**LEONARDO Siamo ancora al punto di partenza. Insomma, Stefania, qual il problema?**

**STEFANIA Qual il problema. L'ho gi sentita questa frase. Evidentemente fa parte della liturgia coniugale!**

**LEONARDO Ma che cazzo stai dicendo?**

**STEFANIA Bene. Sar chiara e diretta. Il nostro rapporto si logorato. Il nostro matrimonio arrivato al capolinea. Prendiamone atto e basta.**

**LEONARDO Una conclusione catastrofica, la tua.**

**STEFANIA No. Una conclusione realistica. Probabilmente la colpa anche mia. Non lo so ma, forse, se siamo giunti a questo punto le responsabilit vanno equamente distribuite a entrambi**

**LEONARDO C qualcun altro?**

**STEFANIA Anche questa una battuta da copione! In frangenti simili,**

**quasi una domanda dobbliho.**

**LEONARDO Non hai risposto.**

**STEFANIA E tu? Hai unamante, tu?**

**LEONARDO - Unamante?! Assolutamente ridicolo!**

**STEFANIA Credi? Eppure, se due pi due fa quattro, dovrebbe essere una spiegazione sufficientemente plausibile!**

**LEONARDO Scusami, non afferro la logica del due pi due.**

**STEFANIA Non lafferri?**

**LEONARDO No.**

**STEFANIA Da oltre un anno, noi due viviamo come due estranei. Condividiamo la stessa casa, lo stesso letto ma da estranei. Alle volte, anche peggio: da nemici.**

**LEONARDO Nemici?!**

**STEFANIA S. Solitamente tolleri la mia presenza ma spesso ho lesatta sensazione che non mi sopporti.**

**LEONARDO Stai dicendo un bel mucchio di stupidaggini.**

**STEFANIA Senza contare che noi due non abbiamo rapporti da Ecco, vedi? Non riesco proprio a ricordare lultima volta che abbiamo fatto lamore. Tu lo ricordi, Leo?**

**LEONARDO Ma cosa vuoi che ricordi?! Mica sto l ad annotare**

**STEFANIA E invece, avremmo dovuto annotare la data in rosso e a caratteri cubitali**

**come si fa per le festivit o i grandi eventi!**

**LEONARDO Adesso smettila con questi discorsi!**

**STEFANIA Non ti piaccio pi? Non provi pi nulla per me? E cos? Basta**

**dirlo. Chiariamo, una volta per tutte, questa faccenda grottesca. Diciamoci la verit. Allora? Sto aspettando.**

**LEONARDO Io non ho mai detto che non ti sopporto e che non provo pi nulla. N detto n pensato.**

**STEFANIA Ma il tuo atteggiamento dice altro.**

**LEONARDO Non lo nego. Alle volte, posso apparire irritante**

**STEFANIA Non mi riferisco al tuo carattere. So come sei fatto e ti ho accettato fin dall'inizio. Io parlo del nostro rapporto che, col passar del tempo, si deteriorato. Io mi sento schifosamente sola, Leo!**

**LEONARDO Vuoi calmarti, ora?**

**STEFANIA E se aggiungiamo che non abbiamo figli beh, il quadro completo.**

**LEONARDO Non mi dirai che colpa mia?!**

**STEFANIA Io so, per certo, che mia non .**

**LEONARDO Non colpa di nessuno. I figli non sono arrivati, punto.**

**STEFANIA E posto che tu non abbia problemi la qual cosa non mai stata verificata come vuoi che arrivino questi figli? Per intercessione divina? O credi ancora alla cicogna?**

**LEONARDO Ne ho abbastanza di questa rottura di scatole! Ora, finiscila!**

**STEFANIA Hai ragione. Tutti questi discorsi, in definitiva, non sono che una rottura di scatole. Buona notte. (Esce)**

**7**

**LEONARDO (rimane da solo, pensieroso. Si accende nervosamente una sigaretta) I figli! Come se fosse davvero colpa mia! Ho desiderato quanto e pi di lei, un figlio! E ora mi accusa di**

**(Improvvisamente buio. Poi si ode uno schiocco di dita e la luce si riaccende. Ricompaiono i tre fantasmi).**

**ANNIBALE (batte le mani con intenzione ironica) Bravo. Soddisfatto?**

**CAMILLA Quando la pianterai di fare il coglione?**

**(Annibale lancia uno sguardo di rimprovero a Camilla)**

**Oh, pardn (ancora a Leonardo) Quando smetterai di comportarti da sciocchino?**

**LEONARDO Sentite, se avete voglia di scherzare**

**LUCREZIA Leo, non sciupare stupidamente la tua vita. Buttala via questa brutta maschera da cinico: la tua natura diversa e**

**LEONARDO Porco dun mondo boia! Vi ci mettete anche voi, adesso?**

**ANNIBALE Mi associo in toto all'imprecazione sul mondo tuttavia, amico mio, ti esorto alla calma.**

**LEONARDO Calmo un bel paio di!**

**ANNIBALE Anche perch dal punto di vista strettamente tecnico tu hai torto.**

**LEONARDO Io torto?!**

**ANNIBALE Marcio. Torto marcio. E dunque, piuttosto che irritarti, dovresti come dire? analizzare la situazione.**

**CAMILLA In una parola: fare un bellesame di coscienza, se ti riesce!**

**LUCREZIA Di tanto in tanto, utile dare una sbirciatina alla propria coscienza. Per rimettere le cose a posto.**

**LEONARDO Non ho nulla da rimproverare alla mia coscienza, io!**

**ANNIBALE Proprio nulla, Leonardo?**

**LEONARDO Proprio nulla!**

**CAMILLA** Tu mi ricordi un tizio che ho conosciuto ai tempi della mia stramaledetta vita terrena. Costui aveva la sana abitudine di ubriacarsi tutte le sere e tutte le sere, rientrando a casa, malmenava la moglie, violentava la cognata e poi si addormentava serenamente come un bimbo nella culla. La mattina dopo, da sobrio, il poverino giurava regolarmente di non aver mai commesso nefandezze simili ed esasperato da quelle ingiuste accuse, perdeva la pazienza e ritornava a picchiare la moglie e violentare la cognata.

**LEONARDO** E che centro io con questa simpatica storiella?

**CAMILLA** La storiella ti calza come un guanto.

**LEONARDO** Non ho mai picchiato n violentato nessuno!

**CAMILLA** Invece s. Nessuno ti ha mai spiegato che la violenza morale disgustosa e intollerabile quanto e pi delle percosse? Senza contare che tu, dopo aver consumato le tue stupide prepotenze quotidiane, te ne stai l, a ostentare innocenza. Esattamente come lo stronzo della storiella.

**LEONARDO** Ma dimmi, ti sei presa la briga di tornare dalloltretomba giusto per scocciare e insultare me?

**ANNIBALE** Seppure in modo irruente, la mia amica intende soltanto aiutarti ad aprire gli occhi. E come lei, anche noi siamo qui per la stessa ragione. Dunque se ti esortiamo a non perseverare nel tuo comportamento

**LEONARDO** Ne ho abbastanza! E da una settimana che andate ripetendomi lo stesso ritornello: siete qui per aiutarmi. Lho ben capito. Ma chi diavolo vi ha pregato di aiutarmi? Volete aiutarmi davvero? E allora, lasciatemi in pace! Sparite! E mi avrete reso un gran servizio.

**LUCREZIA** Ma perch cos tremendamente ostinato, Leo?

**LEONARDO** Perch io voglio vivere la mia porca vita come pi mi garba! E poi, parliamoci chiaro. Chi mi assicura che voi siate

**veramente quel che affermate di essere? Chi mi dice che non siate, invece, tre spiriti burloni decisi a prendersi gioco del sottoscritto? O peggio: dei demoni maligni e inaffidabili!**

**ANNIBALE** Fossimo stati inviati dal Maligno, te ne saresti accorto subito.

**LEONARDO** Non detto. Stando ai si dice, costoro sono maledettamente furbi, capaci di infinocchiare chiunque. Spesso si nascondono sotto mentite spoglie, si camuffano,,,

**ANNIBALE** Il Male, amico mio, seppure travisato da cento maschere, non tarderesti a riconoscerlo.

**CAMILLA** Diavoli! Questa bella davvero! Ma s, siamo dei diavoli, in fondo. Tre poveri diavoli, imprigionati in questa schifosissima casa! Scusami non intendevo offendere

**LEONARDO** E chi vi impedisce di lasciarla, questa schifosissima casa?

**ANNIBALE** Le regole. Sono le regole ad impedircelo.

**LEONARDO** Le regole di Dio, immagino.

**ANNIBALE** Se vuoi.

**LEONARDO** Dio La morte Mi son sempre posto un mucchio di domande su questi argomenti

**LUCREZIA** Come tutti i mortali.

**LEONARDO** No, non tutti. C chi vive tranquillamente senza il problema di Dio o lassillo della morte. Probabilmente uomo ha bisogno di sentirsi immortale

**ANNIBALE** Ma uomo, amico mio, immortale.

**LEONARDO** In che senso?

**ANNIBALE** La morte non esiste.

**CAMILLA** Solo gli stronzi muoiono.

**LEONARDO** Non credo daver capito

**LUCREZIA** La faccenda molto pi semplice di quanto sembri.

**CAMILLA** Non diamoci tante arie, ragazzina(A Annibale) E appena morta e fa la saputona!

**LUCREZIA** E vero, sono trapassata da pochissimo tempo ma mica sono scema!

**ANNIBALE** (a Camilla) Lasciala parlare. Come dico sempre: largo ai giovani.

**LUCREZIA** Gli uomini sono abituati a immaginare la morte come una sorta di passaggio dallessere al non essere. Legati alle vicende del corpo, credono che la cosiddetta vita cessi nel momento in cui il sangue non scorre pi nelle vene e il cuore smette di pulsare.

**LEONARDO** Non cos?

**LUCREZIA** - No. Non cos. Ci che tu chiami morte non la fine di tutto ma il principio di un nuovo stato. Una diversa condizione di vita.

**LEONARDO** Il che vuol dire che esistono due mondi paralleli: il mondo dei morti e quello dei vivi?

**LUCREZIA** Affatto. Sono due aspetti della stessa realt.

**LEONARDO** Che cavolo significa? Vuoi farmi ammattire?

**ANNIBALE** Eppure, la mia piccola amica stata esaustiva. Il confine tra la dimensione dei trapassati e quella dei viventi assolutamente impalpabile, direi quasi inesistente giacch luna si fonde nell'altra.

**LEONARDO** Aspetta, aspetta State dicendo che conviviamo tutti nello stesso mondo?

**LUCREZIA** Esatto. Siamo sempre stati accanto a voi e sempre lo saremo.

**ANNIBALE** Ma gli occhi umani, di norma, non riescono a varcare la soglia del sensibile. Non a tutti dato avvertire la nostra presenza.

**LEONARDO** Ma io vi vedo Parlo con voi Litigo, perfino, con voi Sono, dunque, un privilegiato?

**ANNIBALE** S, lo sei.

**LUCREZIA** Manifestarci a te non stato mica semplice, sai? Abbiamo dato fondo a tutte le nostre forze.

**CAMILLA** Per dirla in poche parole: labbiamo voluto con tutta lanima.

**ANNIBALE** Battuta infelice, mia cara.

**LEONARDO** Battuta a parte, perch avete scelto proprio me?

**ANNIBALE** Voglio essere franco. Noi abbiamo limprescindibile necessit della tua collaborazione. Soltanto se ci aiuterai, potremo lasciare questa casa ed aspirare ad una condizione spirituale pi gradevole.

**LEONARDO** Aiutarvi? E in che modo?

**ANNIBALE** Riconoscendo, per esempio, i tuoi torti e convenendo che anche tu hai bisogno di noi e del nostro sostegno.

**CAMILLA** E se riuscissi a toglierti quella corazza dimbecillit che hai addosso, lo ammetteresti!

**LUCREZIA** Va da tua moglie, Leo. Parla con lei. Guardala negli occhi e dille che le vuoi bene. Ora, subito, altrimenti la perderai.

**LEONARDO** Ma star dormendo Non mi va di svegliarla

**LUCREZIA** No, non dorme. Piange, invece e aspetta te.

**LEONARDO** Sta piangendo?

**(I tre annuiscono)**

**Io non voglio che Stefania soffra per colpa mia Non potrei perdonarmelo Voi credete che se vado a parlarle, tutto si accomoda?**

**LUCREZIA** S.

**ANNIBALE** E il corso della tua vita vedr una svolta ben pi felice.

**(Leonardo si avvia verso la camera da letto. Spegne automaticamente la luce)**

**TUTTI E TRE** La luce!

**LEONARDO** Ah, scusate. (Riaccende ed esce).

**8**

**LUCREZIA** Dio sia lodato! I nodi vanno sciogliendosi.

**ANNIBALE** S ma adesso comincia la fase pi difficile del nostro intervento

**CAMILLA** Speriamo solo che il testone collabori.

**LUCREZIA** Collabori in che senso?

**CAMILLA** Piccola, cosa ci auguriamo debba succedere di l, in camera da letto?

**LUCREZIA** Che Leo e Stefania ritrovino la pace e la voglia di stare insieme credo.

**ANNIBALE** Naturalmente. Ma qual il loro cruccio maggiore? Lavrai capito, immagino.

**LUCREZIA** Non aver figli.

**ANNIBALE** Ecco, brava. E dunque, diamoci da fare!

**LUCREZIA E in che modo?**

**CAMILLA Oh, bimba! Qui bisogna concepire e alla svelta. Stanotte o mai pi. Hai capito?**

**ANNIBALE E perch il miracolo accada, indispensabile raccogliere tutte le nostre energie e confidare che da lass (indica il cielo) qualcuno ci assista a dovere. Coraggio, prendiamoci per mano: diamo forma ad una catena indissolubile. Una catena che sprigioni forza e amore!**

**(I tre si stringono per mano formando un cerchio. Una luce abbagliante li avvolge per qualche istante. Poi, buio).**

**9**

**(Qualche mese dopo. In scena, Giovanni che mangia ingordamente delle noccioline e guarda la tv.**

**GIOVANNI (improvvisamente smette di mangiare. Si guarda attorno, con aria timorosa) Leo! Si sono pi rivisti i tuoi amici fantasmi?**

**VOCE DI LEONARDO Che fantasmi? Non essere ridicolo!**

**GIOVANNI Io, ridicolo?! Ma se sei stato tu a Beh, lasciamo perdere**

**VOCE DI LEONARDO Si pu sapere che stai facendo?**

**GIOVANNI Guardo la tv.**

**VOCE DI LEONARDO Ecos divertente?**

**GIOVANNI No.**

**VOCE DI LEONARDO E allora perch cavolo la guardi?**

**GIOVANNI Perch mi piacciono le noccioline.**

**Entra Leonardo, alle prese coi lavori domestici, visto che ha indosso un vistoso grembiulino).**

**LEONARDO Tu non sei normale.**

**GIOVANNI Perch?**

**LEONARDO Non saprei. Probabilmente perch avrai avuto un'infanzia infelice e un'adolescenza disastrosa.**

**GIOVANNI (lo osserva con attenzione) Perch ti sei messo quel grembiule?**

**LEONARDO Mi sto preparando ad una sfilata di moda.**

**GIOVANNI Queste noccioline sono rancide, Leo. Dovresti buttarle via.**

**LEONARDO Ne avevo l'intenzione ma tu mi hai bruciato sul filo di lana e te le sei accaparrate.**

**GIOVANNI Sei alle prese con le faccende domestiche, per caso?**

**LEONARDO Non per caso ma per necessit.**

**GIOVANNI Stefania sta male?**

**LEONARDO Ma quando parlo, tu mi stai a sentire?**

**GIOVANNI Certo.**

**LEONARDO E allora evidente che mi senti ma non capisci. Ti ho gi detto che Stefania andata dal ginecologo e che io sto rassettando la cucina: non voglio che si stanchi.**

**GIOVANNI Chi? Stefania o il ginecologo?**

**LEONARDO Ma di, sei scemo?**

**GIOVANNI Era una battuta!**

**LEONARDO (gli strappa dalle mani il pacchetto di noccioline) E smettila dingozzarti con queste porcherie che ti intossicano e ti rincoglioniscono! E spegni quel cazzo di tv!**

**GIOVANNI Perch?**

**LEONARDO** Perch non mi va di stare a discutere con uno che non mi ascolta.

**GIOVANNI** Ricevuto. (Spegne la tv) Parla pure.

**LEONARDO** Quando dovrebbe arrivare il dottore?

**GIOVANNI** Ti riferisci al ginecologo?

**LEONARDO** Mi riferisco a Francesco, idiota!

**GIOVANNI** (guarda l'orologio) Dovrebbe essere qui a momenti.

(Si sente aprirsi e chiudersi la porta d'ingresso)

**LEONARDO** Stefania, sei tu?

**10**

**STEFANIA** (entra) No, la fata turchina! Chi vuoi che sia? Ciao, Giovanni.

**GIOVANNI** Ciao, mamma. Tutto bene?

**LEONARDO** (bacia la moglie) Com'andata? Siediti.

**STEFANIA** (siede) Ho fatto l'ecografia.

**LEONARDO** E allora? Il bambino sta bene?

**STEFANIA** (sorride) Non ne ho idea. Bisognerebbe chiederlo a lui come se la cava in compagnia di due sorelline.

**LEONARDO** Stai scherzando? Due sorelli cio, tre Giovanni, alzati.

**GIOVANNI** Perch

**LEONARDO** E piantala coi tuoi perch! Perch preferisco perdere i sensi da seduto, ecco!

**GIOVANNI** (obbedisce) Ma perch mai dovresti perdere i sensi? Mica sei il primo a diventare padre di tre gemelli. (Realizza) Tre gemelli?!

**LEONARDO** (fissa ubriaco di gioia la moglie ma si rivolge a Giovanni)  
Giovanni, la prima volta che afferri un concetto al volo.  
Ricordami di aumentarti lo stipendio.

**GIOVANNI** Ti ringrazio ma preferirei mi saldassi le tre mensilit  
arretrate.

**LEONARDO** (lancia un urlo di gioia e abbraccia la moglie) Ho capito  
bene? Sono tre?

(Stefania annuisce)

**GIOVANNI** S, tre stipendi.

**LEONARDO** Stefania, ti amo! Giovanni, amo anche te!

(Squilla il telefono. Stefania sta per alzarsi ma Leo la blocca)

**Non ti muovere! (A Giovanni) Rispondi tu e chiunque sia, di che non  
siamo in casa!**

**GIOVANNI** (alza la cornetta) S? Ah, ciao, dottore. No, non c.

**LEONARDO** Chi il ginecologo?

**GIOVANNI** No, il chirurgo.

**LEONARDO** Il chirurgo? Che chirurgo?

**STEFANIA** Ma non hai capito che Francesco?

**LEONARDO** Ma sei proprio sicura?

**STEFANIA** Ma certo che Francesco. Su, parlagli.

**LEONARDO** (inebetito) No, dico sono davvero tre gemelli?

**STEFANIA** Proprio cos: due belle bambine e un robusto maschietto!

**LEONARDO** (strappa il telefono dalle mani di Giovanni che  
continuava a conversare con Francesco) Francesco! Sono padre,  
padre, padre! Cio tre volte padre! Ovvero, padre di tre figlie!

**No: due figli e una figlia! No, due Ne ripareremo appena li avr conosciuti! Ciao! (Riattacca)**

**STEFANIA Ma Leo! Hai riattaccato senza chiedergli nemmeno il motivo per cui ha chiamato?!**

**LEONARDO Il motivo?**

**GIOVANNI Lha detto a me. Stasera non verr perch Carlina sta poco bene e non se la sente di lasciarla sola.**

**STEFANIA Mi sembra un gesto carino, da parte sua. (A Leo) La smetti di agitarti?**

**LEONARDO (accende una sigaretta) Io agitarmi? Non sto nella pelle, altro che agitarmi! (La bacia ancora)**

**GIOVANNI Beh, visto che il poker saltato, io tolgo laccampamento e lascio tubare in santa pace i due colombi. (Bacia Stefania) Ciao, Stefania e auguri. Auguri anche a te, pap. Sono curioso di vedere come te la caverai alle prese con tre marmocchi che ti saltano addosso!**

**LEONARDO Ehi! Marmocchi? Che marmocchi, imbecille! Abbi rispetto dei miei figli, hai capito?**

**GIOVANNI (ride) Va bene, va bene. Ciao.**

**STEFANIA - Ciao, Giovanni.**

**LEONARDO Ciao, socio. Ci vediamo domani.**

**(Giovanni esce)**

**11**

**STEFANIA Leo Stavo riflettendo Come li chiameremo?**

**LEONARDO Per il maschietto, unidea lavevo gi. Annibale. Che ne dici?**

**STEFANIA Bello. Un nome desueto ma importante. Mi fa pensare ad**

**un temperamento forte e deciso.**

**LEONARDO.** Infatti. Per le bambine, invece

**STEFANIA -** Camilla e Lucrezia. Non so per quale ragione ma mentre rientravo a casa, mi ronzavano in testa solamente questi due nomi.

**LEONARDO** E perch no? Sono eccezionali! E poi, tutti e tre insieme, mi suonano bene: Annibale, Camilla e Lucrezia. S, s suonano davvero bene!

**STEFANIA** Ma ti rendi conto? Da cinque anni, aspettavamo un figlio e adesso ne arrivano tre in un sol colpo! Incredibile.

**LEONARDO** Non sono mai stato tanto felice, in vita mia, Stefania!

**STEFANIA** Ed ancora pi incredibile il tuo cambiamento. Ho ritrovato mio marito.

**LEONARDO** Perch ritrovato? Non lo hai mai perso.

**STEFANIA** E invece, s. (gli d un buffetto sulla guancia poi fa per alzarsi)

**LEONARDO** Dove vai? Non voglio che ti affatichi, chiaro?

**STEFANIA** (sospira) Devo andare in bagno, Leo. Devo fare pip. Posso? (Si alza)

**LEONARDO** D'accordo. Ma dora in avanti, dovrai stare

**STEFANIA -** in una campana di vetro, lho gi capito. (Esce)

**12**

(Rimasto solo, Leonardo accende lennesima sigaretta. Non ha ancora smaltito leccitazione. Improvvisamente, il suo sguardo si volge verso la libreria. Vi si avvicina e rovista fra gli scaffali, alla ricerca del fatidico libro).

**LEONARDO** Inutile continuare a cercarlo. Qui non c. E non c in

**nessun altro posto. Stefania non ne sa nulla Insomma, letteralmente sparito. Ora che ci penso, quel libro scomparso assieme a loro probabilmente nello stesso istante. Chissà perché? Vorrei tanto che foste ancora qui, amici miei e inveceNon potrò mai ringraziarvi e non saprò mai neppure i vostri nomi. E poi avrei voluto chiedervi un mucchio di altre coseSe Dio esiste, per esempio. (Pausa) Che stupido sono! Ma certo che Dio esiste! Certo che esiste per fortuna!**

**(Sorridente. Poi, lentamente, esce)**

**VOCE DI ANNIBALE La luce!**

**(Leonardo non sente tuttavia torna indietro e spegne la luce.**

**Nel buio tra gli scaffali della libreria sillumina una stella a otto punte (l'effetto facilmente realizzabile con una lampada di Wood).**

**SIPARIO**

**29 marzo 2006**

Questo copione è stato visto: